

Rilancio Scuola medica con tre milioni di euro occasione per il turismo

Erminia Pellecchia

Un tour virtuale tra storia e tecnologia sulle tracce della Scuola medica salernitana nel museo di San Gregorio Magno in corso di riallestimento, una passeggiata reale nei luoghi dell'antica Schola che dalla chiesa sconsacrata di via Mercanti conduce ai Giardini della Minerva tra vicoli e dimore storiche della Salerno longobarda e normanna, una biblioteca multimediale al piano terra di palazzo Fruscione: sono i punti centrali della sfida che il Comune si appresta ad affrontare per rimodellare l'offerta turistico-culturale cittadina, nell'auspicabile ritorno di visitatori italiani e stranieri, intorno alla fascinazione di quella che è stata la prima e più importante istituzione medica europea. Un piano strategico che trova le ragioni di un possibile successo nella «bella sinergia che si è creata con l'Università e la Soprintendenza», dice l'assessore comunale Antonia Willburger che ha stimolato e attivato l'alleanza sull'obiettivo condiviso della candidatura della Scuola, «che fu il modello del sincretismo culturale che caratterizzò il Mezzogiorno d'Italia durante il Medioevo», sottolinea la storica Mariella Pasca, all'epoca anima del Museo virtuale, inaugurato nel 2009 col plauso dell'altomedievista Paolo Delogu, che lo definì «il miglior modo per studiare divertendosi», e che ora torna motore della rinascita di uno spazio che, negli ultimi anni, penalizzato anche dagli alterni passaggi di gestione, aveva perso appeal.

I FONDI A garantire la buona riuscita ci sono anche le risorse, ben 3 milioni di euro, stanziati dal ministero per la Cultura che ha accolto positivamente la proposta di riqualificazione e valorizzazione degli itinerari della Scuola medica salernitana attraverso tre ambiti distinti: Giardino della Minerva, Museo Papi e Museo Virtuale. Partendo proprio da quest'ultimo e dalla sede di San Gregorio che sarà oggetto di restauro, nell'ambito dei Pics (programma integrato città sostenibile) con interventi il cui importo è stato quantificato in 400mila euro, ed affidati all'architetto Gianluca Petrocelli. Opere di consolidamento resesi necessarie nel tempo e si spera che tra le priorità ci sia anche quella della deumidificazione degli ambienti dell'edificio sacro, il cui impianto risale all'anno Mille. C'è entusiasmo, «voglia di rimettere in piedi il museo confida Pasca tutti allineati, Comune, Soprintendenza, Università, nel cercare di coniugare necessità intellettuali con quelle divulgative».

I PROGETTI A rendere l'atmosfera serena c'è anche la fortunata combinazione di un team che vede la curatrice della mostra cult del 98 sulla Scuola medica nei secoli d'oro XI e XII - oggi è consulente, a titolo gratuito, della Soprintendenza di cui è stata tra i più vivaci funzionari - dialogare con Michele Nappi del Dipartimento di Informatica Unisa col quale «14 anni fa, direttore del Diem l'attuale rettore Vincenzo Loia, immaginammo, con la regia di Maria Rosaria Mari e l'apporto scientifico di Alessandro Di Muro e Luciano Mauro, una narrazione storicamente corretta modulata come teatro virtuale che attirasse il pubblico con spettacolarizzazioni e miniature animate». Tecniche interattive e ricostruzioni stereoscopiche avanguardistiche allora, ma ormai obsolete, avverte Nappi da subito al lavoro nell'elaborare «sul fil rouge della vecchia ambientazione», elementi originali «nella concezione contemporanea e tutta da esplorare di un museo dove realtà aumentata e realtà virtuale consentano al visitatore di vivere un'esperienza totalmente immersiva». Coinvolti gli studenti in un lab sperimentale al Campus. Tra le suggestioni quella di Pepper, il robottino capace di creare legami empatici con l'interlocutore umano; tra le certezze la grande biblioteca virtuale al Fruscione, con la possibilità di consultare codici miniati rari. Serve aiuto? Ecco, grazie a un particolare gioco di luci, l'ologramma del bibliotecario che ci consiglierà il testo giusto.